



# Ministero della Giustizia

**DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'**  
**DIREZIONE GENERALE PER LA GIUSTIZIA MINORILE E RIPARATIVA**

Ufficio IV

## **Verbale della Conferenza Nazionale per la Giustizia riparativa** **14.05.2025**

L'incontro si è svolto su piattaforma *Microsoft Teams* il giorno mercoledì 14 maggio 2025, dalle ore 15:15 alle ore 15:45.

Presenti presso la Sala Livatino del Ministero della Giustizia: Sen. Francesco Paolo Sisto (Vice Ministro); dott. Francesco Comparone (Vice Capo Gabinetto); dott.ssa Maria Elena Mastrojanni (Ufficio Legislativo); dott.ssa Annarita Gentile (Cassa delle Ammende); dott. Alessandro Buccino Grimaldi (Direttore Generale per la giustizia minorile e riparativa – DGMC); dott.ssa Daniela Maria Francesca Cento (Magistrato Addetto all'Ufficio IV, Direzione Generale per la Giustizia Minorile e Riparativa – DGMC), dott. Claudio Ferrari (Dirigente Penitenziario, Direttore dell'Ufficio IV, Direzione Generale per la giustizia minorile e riparativa – DGMC).

Presenti, in collegamento su piattaforma Teams:

Vittoria Maugeri – Dirigente Ufficio II DGMC;  
Chiara Paravicini – Funzionario Ufficio IV DGMC;  
Roberta Parisi – Funzionario Ufficio IV DGMC;  
Viviana Rosa Gendarmi – Funzionario Ufficio IV DGMC;  
Serena Zucchetti – Funzionario Ufficio Capo Dipartimento DGMC;  
Eleonora Pugliese – Assistente Amm.vo Ufficio DGMC;  
Simone Fusco – Assistente Amm.vo Ufficio IV DGMC;

Rosa Pontillo – Cassa delle Ammende;  
Massimo Garofalo- Cassa delle Ammende;  
Monia Scalera – Regione Abruzzo;  
Desirè Manca – Designato Regione Sardegna;  
Antonella Amico - Regione Sardegna;  
Rosa Canu -Regione Sardegna;  
Cornia Gisberto – Regione Emilia-Romagna;  
Bussadori Viviana – Regione Emilia-Romagna;  
Eva Maria Kofler – Designato Regione Trentino-Alto Adige;  
Gilberto Ferro – Designato Regione Veneto;

Di Nicuolo Paolo - Designato Regione Valle D'Aosta;  
Andrea Castaldo - Designato Regione Campania;  
Civita Di Russo – Designato Regione Lazio;  
Valerio Murgano – Designato Regione Calabria;  
Andrea La Mattina – Designato Regione Liguria;  
Feresin Tamara – Designato Regione Friuli-Venezia Giulia;  
Luigi Miceli – Designato Regione Sicilia;  
Matteo Iacovelli – Designato Regione Molise;  
Stefano Pollastrelli – Designato Regione Marche;  
Maria Elena Tartari – Regione Marche;  
Giorgio Petrachi – Designato Regione Basilicata;  
Christian Rutigliano – Designato Regione Piemonte;  
Antonio D'Avirro – Designato Regione Toscana;  
Giovanni Leo – Designato Regione Lombardia;  
Anna Sanchez - Esperto con funzioni di consulenza tecnico scientifica;  
Mazzucato Claudia - Esperto con funzioni di consulenza tecnico scientifica;  
Lodigiani Giovanni Angelo - Esperto con funzioni di consulenza tecnico scientifica;  
Alessio Lanzi - Esperto con funzioni di consulenza tecnico scientifica;  
Alessandra Carloni – Ministero della Giustizia;  
Tatiana Danese – Ministero della Giustizia DAP;  
Massimiliano Razzano – Ministero della Giustizia;  
Domenica Calabrò – Designato ANCI Comune di Palermo;  
Tiziana Craievich – Designato ANCI Comune di Trieste;  
Silvia Suman - Comune di Trieste;  
Giovanni Berti Arnoaldi Veli – Designato ANCI Comune di Bologna;  
Sveva Stancati – Designato ANCI Comune Perugia;  
Francesco Elia – Delegato del Designato ANCI Comune di Bari;  
Alessio Alias – Designato ANCI Comune di Cagliari;  
Malagamba Elisa – Comune di Genova;  
Claudia Angiolini - Designato ANCI Comune di Campobasso;  
Cordella Caterina – Designata ANCI Comune di Roma;  
Pino Brindisi – Designato ANCI Comune di Potenza;  
Storti Mauro – Comune di Firenze;  
Antonio Ragonesi – Designato ANCI Comune di Bolzano;  
Lamberto Bertolè - Designato ANCI Comune di Milano;  
Giovanni Zanoletti – Comune di Milano;  
Luana De Stasio – Comune di Milano;  
Assessore Luca Fella Trapanese – Designato Comune di Napoli;  
Forcellati Clotilde – Designato ANCI Comune Aosta;  
Ersilia Lancia – Designato ANCI Comune L'Aquila.

Il Viceministro, Senatore Francesco Paolo Sisto, saluta e dà il bentrovato a tutti i partecipanti alla odierna riunione della **Conferenza Nazionale** per la Giustizia Riparativa, la seconda del 2025.

Si assicura che tutti lo ascoltino e dà le comunicazioni di rito, ricordando che la riunione si svolge come prescritto in videoconferenza da remoto ed è soggetta a videoregistrazione su piattaforma *Teams*. Le presenze sono attestate dai *file di log* alla piattaforma; considerate le modalità da remoto, a tale proposito sottolinea l'importanza della partecipazione personale dei soggetti designati dagli Enti di appartenenza e la corretta registrazione di ciascuno.

Tanto premesso, l'ordine del giorno reca il seguito delle comunicazioni in ordine alle risultanze della ricognizione delle esperienze di giustizia riparativa in essere, ai fini della conseguente convocazione delle Conferenze locali per la giustizia riparativa.

E' noto che la ricognizione oggetto delle comunicazioni di cui al primo punto compete in senso stretto alle Conferenze locali per la giustizia riparativa, ai sensi dell'articolo 92 del decreto legislativo n. 150 del 2022, in base al quale esse provvedono alla ricognizione dei servizi di giustizia riparativa in materia penale, erogati da soggetti pubblici o privati specializzati, convenzionati con il Ministero della giustizia ovvero che operano in virtù di protocolli di intesa con gli uffici giudiziari o altri soggetti pubblici.

Tali soggetti sono valutati da ciascuna Conferenza Locale, che redige un elenco da cui attingono gli Enti Locali per la prima apertura dei Centri per la giustizia riparativa, che devono essere istituiti presso i medesimi Enti Locali.

In sede di Conferenza Nazionale appare comunque opportuno precisare alcuni aspetti di ordine generale e fare un riepilogo di quanto fatto e dei passi che ci attendono.

Il Vice Ministro ricorda che le esperienze di giustizia riparativa rilevate nell'ambito della **ricognizione** - anche embrionali - su tutto il territorio nazionale sono state complessivamente **72**.

Rispetto a queste, il Ministero ha effettuato una verifica tecnica, con il contributo dei 6 esperti con funzioni di consulenza tecnico scientifica e con i vertici sia della Magistratura sia del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di ciascun distretto, in ordine al possesso dei requisiti stabiliti dai livelli essenziali delle prestazioni, così detti LEP, a suo tempo approvati.

Senza preconstituire le determinazioni che formalmente competono alle Conferenze locali, a un primo sguardo si rileva che **i centri che paiono tranquillamente possedere tutti i requisiti** sono **17**, distribuiti **solo su 12 distretti di Corte d'Appello** sui complessivi **26**.

Negli altri 14, in **2** distretti (Trieste e Campobasso) la ricognizione ha dato esito **negativo** sebbene ci siano dei progetti in corso, mentre in altri **12 distretti** sono presenti Centri che, seppur validi, non paiono possedere ancora tutti i requisiti, in particolare, molti sembravano dotati dei requisiti cosiddetti "**indefettibili**", legati agli aspetti strutturali e organizzativi previsti dalla legge, ma difettano dei requisiti per così dire "**funzionali**", legati all'attività materialmente svolta in passato.

Pare perciò opportuno sottoporre alla Conferenza nazionale la specificazione di un **indirizzo interpretativo** per così dire "autentico" in tema di LEP, atteso che, come noto, ad essa spetta la competenza in tale materia.

In sede di prima applicazione della normativa, potrebbe cioè distinguersi la nozione di **LEP indefettibili** da quella di **LEP funzionali**.

I primi attengono ai servizi che possiedono i requisiti di:

- 1) accesso e esiti dei programmi;
- 2) n. di 2 mediatori esperti assegnati ad ogni programma;
- 3) garanzia dell'impiego di mediatori esperti dotati di specifiche attitudini nei programmi che coinvolgono vittime vulnerabili;
- 4) garanzia dell'impiego di mediatori esperti dotati di specifiche attitudini e di specifiche modalità di informazione e comunicazione nei programmi che coinvolgono minori;
- 5) garanzia del tempo necessario allo svolgimento del programma, del trattamento dei partecipanti e della confidenzialità;
- 6) garanzia dell'offerta dell'intera gamma di programmi e la tipologia dei programmi;
- 7) garanzia da parte del centro dell'avvalimento o della dotazione del personale nelle forme gestionali tipiche previste dal d. lgs. n. 150/2022 (servizio fornito a mezzo di personale dipendente dell'ente locale, oppure a mezzo di appalto a mediatori esperti esterni, o, infine, a mezzo di modelli organizzativi di amministrazione condivisa (avvalendosi di enti del terzo settore);
- 8) garanzia della disponibilità di spazi e luoghi adeguati allo svolgimento dei programmi stessi, privi di barriere architettoniche e accessibili alle persone con disabilità o ridotta mobilità, nonché idonei ad assicurare in concreto libertà di partecipazione, riservatezza e indipendenza;
- 9) garanzia da parte del centro della disponibilità di un numero totale di massimo tre interpreti (anche traduttori e, ove necessario, anche di lingue storiche riconosciute);
- 10) possesso da parte del personale della qualifica di mediatore esperto e dell'inserimento nell'elenco e che hanno attestato nel questionario sin dall'inizio il n. di ore e n. dei mediatori in linea con i LEP.

Riguardo a tali ultimi punti **8-9-10**), il possesso dei requisiti attinenti al **numero dei mediatori** e al **numero di ore di lavoro** rappresenta un **nodo cruciale**.

Molti dei centri attuali mancano di questi due requisiti (numero di mediatori pari a 6 per un numero di ore pari a 80 ore mensili ciascuno) perché essi sono una funzione dell'attività materialmente svolta.

L'attività, tuttavia, negli ultimi due anni, è sostanzialmente rallentata in attesa dell'entrata in funzione del sistema ufficiale voluto dalla riforma. Bisogna quindi ovviare a un'interpretazione troppo rigida del meccanismo dei LEP, che porterebbe al paradosso di consentire l'accesso alla giustizia riparativa in meno della metà dei distretti, sperequando irragionevolmente i cittadini in ragione della loro collocazione territoriale; ciò contrasterebbe con lo spirito stesso del sistema, che ha individuato i LEP come parametro di un percorso pensato proprio per arrivare a **standard di servizio uniformi**, partendo da una realtà storica presente sul territorio nazionale solo a macchia di leopardo.

In tale ottica, per evitare un grave *vulnus* allo spirito stesso della legge istitutiva della Giustizia riparativa, la verifica della sussistenza dei requisiti "funzionali" potrebbe pertanto essere collocata non "a monte" in sede di ricognizione preventiva, ma "a valle", all'atto della stipula del protocollo di intesa tra la Conferenza locale (*rectius* Ministero della Giustizia) e l'Ente o gli Enti territoriali individuati per la successiva istituzione del centro con le modalità previste dalla legge.

In altri termini, in sede di prima applicazione, l'onere del possesso dei requisiti "funzionali" del numero dei mediatori e del numero delle ore potrebbe considerarsi assolto in presenza di un impegno espresso da parte dell'Ente che istituirà il Centro, garantendo un'organizzazione che dovrà essere posseduta effettivamente dal Centro stesso all'avvio dell'attività.

Altrettanto è a dirsi per la garanzia degli interpreti e delle caratteristiche delle sedi dei Centri.

Se condivisa, una tale interpretazione consentirebbe di **dare un indirizzo alle Conferenze Locali** le quali, ferma restando la propria autonomia decisionale, potrebbero assolvere il loro compito di individuare un Ente - Regioni o Comuni, che sono appunto rappresentati nelle Conferenze locali - a cui affidare la gestione di un centro **anche negli altri 12 distretti** in cui la situazione di partenza non è ancora perfettamente conforme ai LEP, oltre ai 12 già citati in cui si può partire e i 2 ancora in fase embrionale, in cui non c'è nulla ancora.

Ricordo infatti che tutto il sistema si fonda sulla collaborazione tra Ministero della Giustizia, Enti territoriali e centri, sostanzialmente secondo un modello analogo a quello dell'accreditamento.

**Il Ministero della giustizia cura infatti il coordinamento generale dei servizi per la giustizia riparativa.**

**Le Conferenze Locali, sulla base degli indirizzi di quella Nazionale, qualificano i servizi esistenti, inserendo nell'elenco previsto dall'articolo 92 quelli che posseggono i requisiti dei LEP.**

**Gli enti locali scelgono poi tra i servizi "accreditati" quello a cui affidare l'istituzione vera e propria del centro presso di sé; si stipula quindi un protocollo di intesa tra la conferenza locale – ma da un punto di vista sistematico sarebbe meglio dire Ministero della Giustizia, che ha una posizione preminente ed un ruolo di guida all'interno della conferenza stessa – ed ente territoriale che istituisce il centro.**

I LEP prevedono poi che per ogni distretto vi sia almeno un centro, presso un Ente locale, ma **nulla vieta che siano più d'uno**, e il meccanismo di finanziamento, a regime, negli anni a venire **premierà gli enti che concorrono** con risorse proprie a istituire i centri.

La sede della Conferenza locale (che, è bene ricordare, è un organismo amministrativo di **coordinamento interistituzionale**) è perciò fondamentale affinché, in una logica di leale collaborazione tra Istituzioni, si gestisca in modo ordinato e concertato la

progressiva istituzione dei centri da parte degli Enti locali, ampliandone il numero rispetto a quell'unico che in questa fase costituisce il requisito necessario e sufficiente.

Il meccanismo di finanziamento prevede che, in base a un decreto di concerto tra Ministero della Giustizia e Ministero dell'economia, le risorse disponibili siano attribuite agli Enti locali che abbiano istituito i centri secondo la procedura in corso.

A margine, avviso sin d'ora che è intenzione del Ministero, in una logica collaborativa, predisporre dei **formulari** per la redazione di questi atti, a beneficio degli enti locali a cui spetta la scelta.

In tema di **risorse** ricordo che, come noto, il capitolo di bilancio del Ministero della Giustizia per il 2025 stanziava per i servizi di giustizia riparativa **8,9 milioni di euro**, oltre a quelle collaterali della Cassa delle ammende e quelle eventualmente disponibili nell'ambito di Fondi europei. Ricordo che le risorse necessarie per il funzionamento di un singolo centro, secondo le stime fatte a suo tempo in sede di relazione tecnica per il LEP, sono pari a circa **224.000 euro**.

Il vincolo normativo di un centro per ciascuno dei 26 distretti assorbirà quindi circa due terzi delle risorse (6 milioni su quasi 9); la parte restante sarà suddivisa tra gli enti locali secondo modalità che potranno però essere definite meglio **solo dopo** che sapremo quanti centri saranno stati complessivamente istituiti dagli enti locali, quindi al termine delle riunioni delle 26 conferenze locali.

In ogni caso, mi pare opportuno anticipare che bisognerà individuare degli indirizzi di riparto in base a criteri che contemplino il numero dei centri "accreditati" esistenti in ciascun distretto, il numero di quelli in più rispetto a quello obbligatorio, la loro natura pubblica o privata, le dimensioni del distretto, e altri parametri che definiremo in sede di preparazione del decreto di concerto col MEF.

Ricordo che la Cassa delle ammende, che è qui presente nella Conferenza Nazionale per disposizione di legge, avrà un fondamentale ruolo di integrazione delle risorse strutturali mediante le proprie dotazioni, ben note alle Regioni che ne sono già destinatarie da tempo nell'ambito dei programmi di giustizia di comunità e assistenza alle vittime di reato. In tale ottica, gli stanziamenti per il 2025 di Cassa ammende potrebbero, in una logica di leale collaborazione, essere riservati alla giustizia riparativa, quanto meno per una quota significativa che ovviamente sarà la stessa Cassa a stabilire nell'ambito della propria programmazione di spesa.

Il ruolo di Cassa ammende potrà essere prezioso **soprattutto per i due distretti di Trieste e Campobasso** dove, stando agli esiti istruttori della ricognizione, bisognerà avviare *ex novo* dei Centri da parte degli Enti territoriali, in cui il modello di finanziamento "a progetto" sembra essere il più appropriato rispetto al caso in esame.

Un primo calendario delle riunioni sarà diramato subito dopo questa riunione, ma posso anticipare che intendo convocare immediatamente, tra le conferenze locali a me affidate, quelle dei distretti di Potenza, Reggio Calabria, Catanzaro, Bari, Firenze, Lecce, Salerno, Napoli, Perugia e Campobasso, in cui la situazione mi pare abbastanza chiara, al

pari di quelle di Trento, di Trieste e di Ancona, affidate ai colleghi Ostellari e Delmastro.

Invito i partecipanti odierni che siedono anche nelle conferenze locali alla massima collaborazione, avvertendo preliminarmente che riceveranno tempestivamente il collegamento per accedere alla documentazione – **da non divulgare** – relativa agli **esiti istruttori** della ricognizione relativa ai servizi esistenti che sono stati censiti dal Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità.

Il primario compito sarà anzitutto la redazione dell'elenco degli "**accreditati**", di cui all'articolo 92, comma 2 del d. lgs. 150/2022. Tuttavia, considerato che con ogni probabilità l'elenco che sarà esaminato dalle suddette prime Conferenze locali recherà verosimilmente **un solo soggetto**, nella medesima seduta si potrebbe procedere **anche** alla individuazione sostanziale del centro stesso da **parte dell'ente locale** che **si proporrà** – o per meglio dire **dovrà** proporsi trattandosi di un **dovere istituzionale** - per istituire il centro presso di sé. Su tale base sarà predisposto il **protocollo di intesa** che sarà successivamente siglato formalmente con il Ministero.

Il Vice Ministro chiede ai partecipanti se intendano svolgere interventi o porre domande.

Interviene Andrea La Mattina, referente per la Regione Liguria, dichiarando il proprio interesse ad avere copia dei verbali degli incontri della Conferenza Nazionale e della documentazione riguardante i LEP poiché la Regione necessita di un approfondimento su questi temi.

Il Vice Ministro Sisto risponde che il materiale richiesto verrà fornito dal Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità con il quale occorre prendere contatti.

Il dott. La Mattina della regione Liguria riferisce di non avere chiarezza sulla emanazione dei decreti attuativi dei LEP e di avere perplessità in merito ad alcuni aspetti di operatività concreta dei Centri per la giustizia riparativa.

Il Vice Ministro Sisto chiede di chiarire meglio l'ultimo punto e quali siano le perplessità.

Il dottor La Mattina specifica di non avere chiarezza rispetto ai criteri di accesso ai programmi di giustizia riparativa e come vadano formulati ed implementati gli elenchi dei mediatori esperti.

Il Vice Ministro Sisto fornisce il nominativo del Direttore generale per la giustizia riparativa, Dott. Alessandro Buccino Grimaldi al quale rivolgersi per i chiarimenti richiesti.

Il Vice Ministro Sisto aggiunge che a breve verrà convocata la Conferenza locale di Genova che sarà un'ulteriore occasione di approfondimento e che verrà fornita per tempo la documentazione in modo tale che, se ci fosse qualche altra perplessità, si potrà chiarire nell'ambito della Conferenza locale.

Interviene l'assessore Calabrò del Comune di Palermo chiedendo se, per gli Enti che non sono riusciti ad accreditarsi, come nel caso del Centro di giustizia riparativa del Comune

di Palermo, operante da un ventennio in materia - per un numero minimo di ore mancanti, c'è la possibilità di integrare le ore e non essere esclusi.

Il Vice Ministro risponde che c'è stato un coro di sì in sala e che pertanto la risposta non può essere che questa. Invita, comunque, il Comune di Palermo a scrivere al dottor Buccino Grimaldi della DG giustizia riparativa che fornirà qualsiasi chiarimento.

L'assessore Calabrò ringrazia per la disponibilità.

Interviene Luigi Miceli, delegato del Presidente Regione siciliana dicendo di aver chiesto all'Uiepe la ricognizione delle esperienze di giustizia riparativa nei 4 Distretti di Corte di Appello della Regione e gli è stato risposto che l'elenco è stato inviato al Ministero che lo ha richiesto all'Uiepe. Chiede, pertanto, se anche in questo caso, l'elenco può essere richiesto sempre al dott. Buccino Grimaldi.

Il Vice Ministro Sisto rassicura il dott. Miceli riferendo che, prossimamente, quando si svolgerà la Conferenza locale, verranno forniti gli elenchi della ricognizione dei Centri di giustizia riparativa.

Interviene la Prof. Mazzucato, esperta nazionale con funzioni tecnico scientifiche chiedendo se e cosa è stato comunicato ai Centri che sono stati oggetto della ricognizione e cosa si intende per soggetti accreditati.

Il Vice Ministro Sisto risponde che è stato effettuato un censimento delle esperienze di giustizia riparativa ma saranno le conferenze locali che dovranno formalmente investire i Centri. Pertanto, non è stata data alcuna comunicazione poiché è un compito che spetta alle Conferenze locali che, come detto, verranno convocate quanto prima per il raggiungimento degli obiettivi. Quello che è stato realizzato è un censimento ricognitivo che verrà portato all'esame delle Conferenze locali per la verifica dei requisiti e solo allora diventerà un censimento operativo.

Interviene il Prof- Lodigiani, esperto nazionale, invitando tutti, soprattutto in questa fase, ad uno spirito di collaborazione, comprendendo che questo è un passo significativo per tutta la nazione italiana. Quindi, al di là della tutela dell'elemento territoriale, è opportuno in questa fase avere la capacità di cogliere uno spirito di collaborazione e di inter-relazione che vanno di pari passo, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia e alle isole comprese. Il professor Lodigiani sottolinea che nel lavoro di ricognizione si è cercato di operare in questo modo, svolgendo un'operazione che sia un compito di ricognizione, sia un compito di unità civile.

Il Viceministro Sisto fa uno specifico ringraziamento agli esperti nazionali: professoressa Mazzucato professor Manes, professor Lanzi, professor Mazzacuva, professor Lodigiani, professoressa Sanchez che hanno consentito con la loro pazienza di raggiungere l'obiettivo di questa ricognizione, fondamentale e utile per poter prendere le mosse e quindi eventualmente trasferire nelle conferenze locali tutte le valutazioni.

Interviene Mauro Storti delegato del Comune di Firenze ringraziando per l'incontro e le delucidazioni visto che a Firenze c'è molto interesse su questo tema chiede quindi di sapere quando verranno convocate le conferenze locali e se sono più o meno noti i tempi di convocazione per la Toscana.

Il viceministro Sisto riferisce che le convocazioni sono prossime.

Nel ringraziare tutti gli intervenuti il Vice Ministro Sisto si riserva infine di convocare nuovamente la Conferenza Nazionale dopo le preannunciate riunioni delle Conferenze locali.

Nelle more sarà avviata l'istruttoria tecnica per la preparazione del decreto per l'attribuzione delle risorse agli Enti locali, che prevede il concerto del MEF e il passaggio in Conferenza Unificata. L'iter vero e proprio, come detto, potrà partire solo dopo che saranno disponibili le risultanze delle Conferenze locali in termini di individuazione degli Enti presso cui saranno istituiti i primi centri per la giustizia riparativa.

Risulta fondamentale garantire almeno un Centro di giustizia riparativa per tutti i 26 distretti –poi si vedrà, se ce ne saranno altri e come poter spalmare le risorse. Ulteriori risorse saranno destinate a quei centri che non hanno le caratteristiche, sia indefettibili che funzionali per poter raggiungere gli obiettivi. Il viceministro Sisto fornisce un ulteriore chiarimento ermeneutico interpretativo dicendo che quando ci si riferisce agli enti si fa riferimento sia ai Comuni che alle Regioni, Non c'è pertanto nessuna differenza fra enti territoriali comunali e enti territoriali regionali; si è ritenuto di interpretare in maniera ampia proprio per il *favor* verso la giustizia riparativa che possa consentire il raggiungimento degli obiettivi nel modo più congruo possibile.

Il Vice Ministro ringrazia e saluta tutti gli intervenuti e chiude la riunione alle 15.39.



